

# Tutte le donne di Paolino

«Belen è autoironica. Alla Roberts ho insegnato a dire "boia dé"»

di Luciano Donzella

**LIVORNO.** Sboccato, irriverente, un livornesaccio con l'inferno in bocca. E una frase di sant'Agostino tatuata sul corpo: "Ama e fa ciò che vuoi". Paolo Ruffini, il Paolino del Nido del cuculo, di Stracult e dei cinepanettoni di De Sica, quel comandamento cerca di metterlo in pratica tutti i giorni, al cinema, in teatro, in tv e in ogni dove, perché lui non sta fermo un attimo.

**Dal vivo o sullo schermo, sei dappertutto: ma quante cose fai?**

«Ne faccio tante per restare a galla, così la gente poi sceglie quella che viene meglio. Come si dice a Livorno, una mutanda per tutti i...».

**Come ti definiresti?**

«Un animatore turistico di lusso. O se preferisci un artigiano dello spettacolo».

**Ma a te cos'è che dà più soddisfazione?**

«Domanda difficile. Sul palco le risate del pubblico sono qualcosa di impagabile. Al cinema mi rattrista non poter assistere a tutte le proiezioni per vedere il pubblico che ride. Ma quando mi vedo grande lassù sullo schermo continuo ad emozionarmi. E con la tv raggiungi talmente tante persone, giovani, vecchi, ammalati. Una volta per strada mi ferma un tizio e mi fa: "Ti vedevo tutti i giorni su Mtv, mi stavi così sui coglioni che ho preso la tv e l'ho messa fuori dalla cella».

**Hai cominciato con la pubblicità della Kinder. Quanto ti pagarono?**

«Due milioni per due giorni di lavoro, al tempo per me un tesoro. E 220 kinder cereali che mangiai in pochi giorni, poi mi sentii male e non ne ho più potuti mangiare».

**Nell'ultima denuncia dei redditi quanto dichiarai?**

«Giuro che non la so. Quello che so è che sono divorato come tutti dalle tasse. Da gennaio a ottobre lavoro per pagare le tasse, poi comincio a guadagnare».

re. E non è una battuta».

**Tuo padre era in Capitaneria, un serissimo, inappuntabile ufficiale di Marina...**

«Già, io sono l'ultimo di tre figli. Lui ha fatto sentire molto un certo tipo di pressione sul primo, sul secondo un po' meno, il terzo è scappato. In casa mia ad esempio non si diceva una parolaccia, e forse il mio modo di presentarmi è anche un po' una reazione. Come ha preso le mie scelte? All'inizio come tutti i genitori era dubbioso. Oggi si è addolcito, e col tempo ha capito che dietro le mie parolacce non c'è mai volgarità».

**Sul web sei amatissimo per i doppiaggi col Nido del cuculo. Come nacque l'idea?**

«A una Festa dell'Unità, c'era Riccardo Pangallo che faceva i suoi doppiaggi, noi provammo con i nostri, più sboccati e artigianali mentre lui è un perfezionista. Sì, l'idea l'ho presa da lui: oggi non ci ama, e non posso dargli torto. Una volta cercai di avvicinarlo, inutilmente. Noi poi abbiamo avuto la fortuna di cavalcare l'era YouTube, e siamo capofila di un genere. La clip sui Teletubies è una delle più viste cliccata da 4 milioni di persone».

**Tu sei un grande cinefilo: il tuo regista preferito, un film da salvare dal diluvio e uno da portare su un'isola deserta**

«Stanley Kubrick, per il forte connubio fra arte e pop. "Qualcunovolo sul nido del cuculo". "Fantozzi" di Salce, perché sull'isola mi aiuterebbe ricordandomi come la sfortuna può essere divertente».

**In questi anni hai lavorato con tanti big dello spettacolo. Una battuta su**

**quelli che hai conosciuto meglio. Marco Giusti.**

«Un cervello blob. Oltre che un amico».

**Lillo e Greg**

«Fra i comici più geniali di oggi».

**Christian De Sica**

«Un grandissimo attore, tanto signore quanto artista. Sa fare tante cose e non le ha ancora espresse tutte».

**Paolo Conticini**

«Dé, è un pisano. Punto. Ma anche un ottimo partner, via».

**Claudio Bisio**

«Il padrone di un circo, o se preferisci uno straordinario direttore d'orchestra. E la miglior spalla in circolazione».

**Fabio De Luigi**

«Un attore meraviglioso, ma anche una persona stupenda».

**Marco Messeri**

«Un artista a tutt'ondo».

**Luigi Proietti**

«Sogno di fare un film con lui. Perché al cinema rende meno che in teatro? Non ha ancora avuto le occasioni giuste. Per me è l'ultimo dei grandi».

**Parliamo dei tuoi registi: Virzi, Neri Parenti, Brizzi, Vanzina**

«Virzi credo sia il più grande direttore d'attori che c'è in giro, riesce a valorizzare chiunque. Neri è un autore demenziale eccezionale, riesce a girare una gag visiva di slapstick come nessuno. Brizzi sarà il nuovo autore della commedia all'italiana. Vanzina è un maestro di cinema e di generosità. In ottobre esce l'ultimo film che ho girato con lui, "Ex - amici come prima"».

**Parliamo di donne. Hai lavorato con le più belle. Dalle nostre parti c'è solo una cosa che vogliono sapere...**

«Se me la danno. No, non credo. Anche perché sono molto fedele. E poi la donna più straordinaria con cui ho lavorato è la mia moglie Claudia, bella, brava e intelligente».

**Una battuta sulle altre. A cominciare da Belen che in autunno ti affiancherà nella presentazione di "Colorado Café".**

«Lei è caliente, simpatica, solare. E, cosa che mi ha sorpre-

so, molto autoironica. E poi sì, dal vivo è stratosferica».

**Elisabetta Canalis**

«È bella, ma a me mi garbano quelle che mangiano un po' più di cacciucco».

**Martina Stella**

«È terrorizzata dai volatili di ogni genere. E io ci ho fatto duemila battute».

**Paola Cortellesi**

«È la mia migliore amica, è stupenda. Una persona meravigliosa oltre che una grande attrice».

**Julia Roberts**

«Con me è stata molto carina. E io gli ho fatto dire "boia dé"».

**A parte la bellezza, c'è qualcuna che ti ha colpito per la personalità?**

«Claudia Pandolfi e Micaela Ramazzotti, che come tutte le attrici più brave inevitabilmente ti colpiscono per la loro sensibilità, che è davvero particolare».

**Fra tutte quelle che hai conosciuto, chi se la tira di più?**

«Si fa prima a dire chi se la tira di meno. No, scherzo: il tirarsela è un atteggiamento da persone insicure, e queste donne non hanno grandi insicurezze. Con me sono tutte simpatiche, forse anche perché le affronto senza quella riverenza a cui sono abituate».

**Cos'è osceno per te? E cosa volgare?**

Oscena è la violenza di qualunque tipo. La volgarità la trovo nel prendersi troppo sul serio, senza mettersi in discussione. In una certa politica che non chiede mai scusa. Nel non saper essere sinceri, veri. Io non mi ritengo volgare: anni fa col Tirreno abbiamo venduto 20.000 dvd di "Io doppio", pieno di parolacce, un risultato super. E non è arrivata neanche una lettera di protesta. Perché dietro a certe provocazioni, come per Benigni, trovi sempre il bambino. Mentre c'è chi è volgare anche se ti dice "passami il sale"».

**Qual è il tuo sogno, se guardi al futuro?**

«Di continuare a fare questo mestiere, e a 80 anni ritrovar-

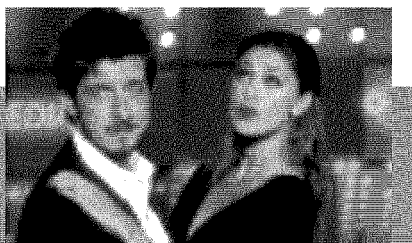
mestiere, e a 80 anni ritrovar-

«Di continuare a fare questo

«Di continuare a fare questo mestiere, e a 80 anni ritrovarmi con te che mi fai un'intervista come questa».



Paolo Ruffini con la moglie Claudia



Paolino con Belen, con la quale in autunno condurrà Colorado Café, e a destra con Julia Roberts nello spot Lavazza

## E a Piombino c'è il musical

**PIOMBINO.** Domani alle 21,30 in piazza Bovio Paolo Ruffini porta in scena "80 VOGLIA DI 80", il musical prodotto dal "Nido del Cuculo" con la regia di Fabrizio Angelini. Con Ruffini ci saranno Claudia Campolongo, un va team di cantanti e ballerini e una band dal vivo. Lo spettacolo vede la partecipazione straordinaria di Manuel Frattini, protagonista di grandi musical di successo. "80 voglia di 80" sposta idealmente indietro le lancette dell'orologio nel il decennio più colorato e scanzonato della musica italiana ed internazionale: gli ormai mitici anni '80. Un viaggio che non vuole essere un semplice revival ma un'occasione per rivivere l'era dei miti pop, dei vestiti sgargianti, dei primi videogames. Un musical per chi era giovane allora ed ha vissuto quegli anni ma anche per chi è giovane oggi e degli '80 ha soltanto una vaga immagine.

«**Ho lavorato con le più belle, la Canalis, Martina Stella, la Cortellesi: stupende. Ma per me la migliore è mia moglie Claudia**

## COMICITÀ ALLA LIVORNESE



«Martina Stella ha paura dei volatili di ogni genere. E io ci ho fatto duemila battute»



«La Canalis? A me piacciono quelle che mangiano un po' più di caciu'ccu» Sotto: Paola Cortellesi

